

Giovanna Rosadini – Tre poesie da Fioriture Capovolte (Giulio Einaudi editore, 2018)

## Descrizione

**ROSADINI**

**ROSADINI**

**Giovanna Rosadini**, nata a Genova nel 1963, si è laureata in Lingue e Letterature Orientali all'Università di Ca' Foscari di Venezia. Ha lavorato per la casa editrice Einaudi, come redattrice ed editor di poesia, fino al 2004, anno in cui è uscito, per lo stesso, *Clinica dell'abbandono* di Alda Merini, da lei curato. Ha pubblicato la raccolta *Il sistema limbico* per le Edizioni di Atelier nel 2008, e altri testi poetici in riviste e antologie collettive. Nel 2010 è uscito *Unità di risveglio*, per la Collezione di Poesia Einaudi. Per lo stesso editore, nel 2012, ha curato *Nuovi poeti italiani 6*, antologia di voci poetiche femminili che ha suscitato un vivace dibattito. *Il numero completo dei giorni* è stato pubblicato da Nino Aragno editore nel 2014. Esce oggi *Fioriture capovolte* per Giulio Einaudi editore, 2018.

Giovanna Rosadini

Tre poesie da *Fioriture capovolte*

## Infanzia

I.

Un tempo la vita era larga e non si sottraeva,  
nella città luminosa, spolverata dall'aria leggera –  
viva del mare sospeso nell'intaglio del golfo,  
scampoli di blu tramati ad ogni scorcio

E le strade prendevano per mano, portavano  
lontano – l'approdo era sicuro, la nonna il parco  
il Lido, mai un muro, le cose avevano  
un nome solo, nessun agguato ci attendeva al varco...

II.

Da piccola non c'erano guerre, e il mondo  
sorrideva, pettinato e ben educato.  
Ci chiamava un riflesso iridescente,  
modellava il nostro sguardo, ne asciugava  
le ombre, sarebbe sempre stato così.  
Luce alta e diffusa disegnava strade e case,  
i luoghi semplici del nostro divenire,  
giardini ricolmi dei misteri colorati dei fiori  
cuciti dal ronzio degli insetti, quella  
sospesa immobilità nei pomeriggi  
delle stagioni di mezzo, è sempre maggio

riguardando indietro, è sempre tempo di promesse, e complicità salde e leggere che sono, e non occorre dire.

III.

Nella casa che non è più la mia casa  
la notte è custodita dai cipressi  
e il sonno è lieve, non ha peso,  
si solleva nel sogno come fosse  
il compimento del giorno.  
L'anima nera delle falene cerca  
orientamento nel buio denso  
di profumi del giardino,  
mentre le lucciole tessono  
costellazioni terrene, fra gli alberi  
di agrumi ed il pitosforo, fino  
a disperdersi tremolanti in una  
vaghezza di ombre silenziose e scure.

L'eco del mondo si riverbera sui  
profili dei genitori addormentati  
nella stanza in fondo al corridoio,  
immobili, immemori figure...

---

Fotografia di Dino Ignani.

ROSADINI2018

ROSADINI2018

**Data di creazione**

25 Marzo 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi